

Ad un anno dalla scomparsa la commemorazione di Padre Ennio Pintacuda, il sociologo gesuita che ha scosso le coscienze della politica fu, tra i promotori della "Primavera di Palermo"

**Promossa dalla Libera Università della Politica vi hanno partecipato moltissimi politici
Due giorni di dibattiti a Prizzi ed a Palermo**

**Da Filaga a Barcellona.
L'avventura intellettuale di padre Ennio Pintacuda tra visione ed azione politica.**



Palermo - Nato a Prizzi nel palermitano, due lauree tra cui quella in sociologia perfezionata in America.

Schietto, determinato, intuitivo e molto altro ancora è stato Padre Ennio Pintacuda, il gesuita che negli anni ottanta diede vita alla cosiddetta "Primavera palermitana" sfociata nella nascita del Movimento della Rete di Leoluca Orlando, un modo diverso di fare politica che contribuì al cambiamento della politica nazionale.

Pintacuda avrà certamente avuto i difetti dell' uomo ma anche i pregi e le virtù del genio che con anni di anticipo aveva

intuito i principali cambiamenti che hanno scosso la società italiana e siciliana. *Non lo si può catalogare in uno schieramento politico* come afferma l'architetto Michelangelo Salamone, segretario della Libera Università della Politica e tra i fedelissimi, quelli legati a Padre Pintacuda dall'affetto, *lui prestava attenzione a chi aveva la capacità di ascolto ed era disposto a fare.*

Nell'aula Magna della facoltà di Agraria all'università di Palermo c'erano in molti, anzi moltissimi a ricordarlo ad un anno dalla sua scomparsa. I Presidenti della Regione Cuffaro, dell'Assemblea Regionale Siciliana Miccichè, della Provincia Musotto insieme a deputati nazionali, regionali, assessori e tanta gente che fuori dalle istituzioni ha voluto ricordare anche l'amico Pintacuda, il prete che aveva per tutti una parola, un pensiero, una semplice attenzione.

Pintacuda ricoprì incarichi prestigiosi, ultimo la direzione del Cerisdi, la scuola d'eccellenza della Regione siciliana che sotto la sua guida allargò gli orizzonti aprendo le porte ai paesi che si affacciano sul Mediterraneo e non solo a questi. Tra i commossi ricordi anche quello di alcune corsiste dell'est che hanno partecipato ad un Master sulla politica.

Giovanni Di Fedè